

L'EDITORIALE

Distretto tessile innovativo

di **Roberto Pagliocca***

Il T&A mantiene un ruolo di motore fondamentale dell'area pratese, con 43mila addetti distribuiti in oltre 7mila imprese. Per contrastare la crisi del distretto tessile - la cui tenuta è oggi sfidata da modificazioni, in gran parte indotte da fattori operanti su scala globale, nelle forme e nei contenuti della vita sociale ed economica - si moltiplicano gli interventi di sostegno al sistema da parte dei vari attori locali: innovazione di prodotto e di processo, marchio di qualità, aggiornamento tecnologico delle imprese e cablaggio delle aree industriali. Rispetto a ciò il progetto Macro Inn analizza le trasformazioni in atto, e vuole fornire una chiave di lettura mediante meccanismi di "rete", con l'intento di proporre azioni tese alla risoluzione di problematiche legate alle dimensioni aziendali ed all'organizzazione distrettuale. La ricerca macroeconomica ha dato le basi alla costruzione dell'osservatorio sull'innovazione, inteso come luogo ideale in cui far convergere le esperienze significative in campo innovativo del distretto e come strumento per le imprese (anche mediante lo Sportello finanziamenti). L'osservatorio rappresenta un'azione strategica, in funzione soprattutto del CREAM (Centro di Ricerca e Alta Formazione), meccanismo d'insieme che dovrà unire ricerca, formazione ed attività d'impresa. Il progetto Macro Inn ha permesso di leggere le performance aziendali negli ultimi anni, sulla base dei bilanci aziendali. È stato così tracciato un identikit dell'impresa innovativa, che ci permette di capire i fattori del successo passato, imitabili replicabili e migliorabili per il futuro (le 100 aziende più capitalizzate che da sole rappresentano il 50% del PIL del distretto). Interessante è inoltre l'analisi dei processi innovativi svolta da Tecnotessile e le conseguenti proposte per il distretto. Fondamentale è quindi il ruolo delle categorie economiche, con una serie di proposte di azioni finalizzate a risolvere il problema dimensionale e dell'accesso al credito. Infine un ultimo accenno sul tentativo di sintetizzare le proposte innovative di distretto nell'ambito di un convegno, che rappresenta un'occasione di "rete progettuale" a cui crediamo e a cui stiamo lavorando.

* presidente ASEL srl, capofila Macro Inn

Un'analisi macroeconomica del distretto pratese

VERSO L'OSSERVATORIO PER L'INNOVAZIONE

Reti locali a favore del Centro di Ricerca ed Alta Formazione (CREAF)

Il progetto **Macro Inn** ("Analisi macro-economica del distretto tessile. I percorsi dell'innovazione") è finanziato dalla **Regione Toscana** nell'ambito del **DOCUP Ob. 2 2000-2006** (Misura 1.7 "Trasferimento dell'innovazione alle PMI", Azione 1.7.1 "Reti per il trasferimento tecnologico"). Il progetto ha sviluppato le linee di ricerca economica legata all'innovazione come guida per la riorganizzazione delle PMI, partendo dall'analisi socio-economica dell'area tessile metropolitana, al fine di proporre una serie di progetti necessari per il distretto tessile. Il progetto si è sviluppato mediante un sistema di relazioni tra **26 partner**, tra enti locali, associazioni di categoria, imprese, centri di ricerca e centri servizio dell'area tessile delle province di Prato, Firenze e Pistoia.

Le principali attività realizzate nell'ambito del progetto:

- analisi di contesto socio-economico al fine di identificare alcuni punti significativi atti ad essere contestualizzati per diventare

punto di forza nel processo innovativo;

- analisi macro-economica del distretto;
- individuazione delle prime 100 imprese del distretto da un punto di vista economico-finanziario; *identikit* dell'impresa innovativa;
- indagine sul campo su un campione standardizzato di 231 imprese; studi di caso su aziende innovative;
- analisi dei finanziamenti pubblici concessi dal 2000 al 2005 in ambito DOCUP e PISL nell'area metropolitana, mediante interviste in profondità;
- ricognizione delle azioni dei *partner* rispetto all'innovazione;
- analisi di contesto di laboratori, centri di ricerca al fine di contestualizzare tali attività nel CREAM;
- creazione di una specifica sezione nel sito www.sportellofinanziamenti.prato.it dove le aziende hanno la possibilità di segnalare direttamente le azioni significative in tema di innovazione;
- attività di rete, estesa anche a soggetti esterni al partnerariato, e disseminazione.

Macro
Osservatorio

INN
Innovazione

MACRO-INN: LA RETE

Capofila del progetto: ASEL S.r.l. - Agenzia di Servizi per le Economie Locali

Enti locali: Provincia di Pistoia, Provincia di Firenze, Comune di Cantagallo (PO), Comune di Vaiano (PO), Comune di Vernio (PO), Comune di Poggio a Caiano (PO), Comune di Montemurlo (PO), Comunità Montana Val di Bisenzio (PO), Comune di Montale (PT), Comune di Agliana (PT), Comune di Quarrata (PT)

Centri di Ricerca pubblici e Centri accreditati dal M.I.U.R.: Tecnotessile società nazionale di ricerca tecnologica S.r.l., Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR (Ibimet)

Centri di servizi/società di ricerca e per l'innovazione: P.I.N. (Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze) s.c.r.l., ASEL S.r.l.

Consorzi e P.M.I.: Lanificio Faliero Sarti & Figli S.p.a., Trafi S.r.l., MTS linea abbigliamento srl, Micol Medici S.r.l., Macotex progress S.r.l., Gori Paolo d.i. (Aspatura e Garzatura), Y's Italia srl (ex The Lab S.r.l.)

Associazioni di categoria: CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media Impresa di Prato; Confartigianato di Prato; Confederazione Italiana Agricoltori di Prato; Associazione degli industriali di Pistoia

Demografia delle imprese, mercato del lavoro, delocalizzazione e performance aziendali

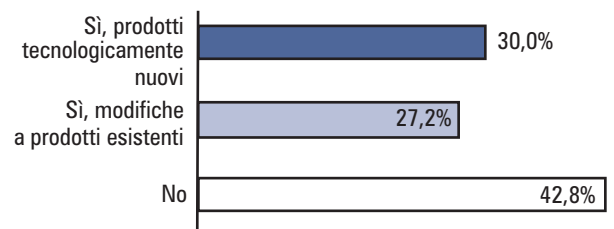
Distretto pratese: il quadro macroeconomico

Il capitolo 2 – finalizzato a tracciare una sorta di *identikit* dell'impresa innovativa – si incentra su tre aspetti portanti dell'analisi macroeconomica, relativi il primo alla struttura e relativa demografia delle imprese del distretto, il secondo alle dinamiche osservabili sul mercato del lavoro locale, il terzo concernente da una parte l'interscambio commerciale delle imprese del distretto con l'estero, anche alla luce delle spinte alla delocalizzazione, e dall'altra parte la "lettura" delle *performance* aziendali negli ultimi anni sulla base dei bilanci aziendali. Nel corso di ognuna delle tre parti in cui è strutturato il capitolo 2, continui sono i richiami alle relazioni intercorrenti tra aziende del distretto tessile pratese ed investimenti in innovazione di prodotto, di processo oppure organizzativa. Inoltre ampio risalto viene dato alla questione del credito, alle **relazioni tra credito ed imprese anche alla luce dell'avvento di Basilea 2**, alla questione del sistema dei finanziamenti in senso lato di cui possono beneficiare le imprese del settore. Ampio è lo spettro delle fonti statistiche utilizzate per il monitoraggio degli aspetti macroeconomici relativi al distretto; queste sono rappresentate sia da fonti ufficiali quali, a titolo d'esempio, i dati censuari, i dati camerali e le banche dati relative al commercio estero sia da fonti amministrative, come le banche dati relative agli archivi Inps, Inail e Idol (presso i Centri per l'Impiego), nonché i dati Cerved. Inoltre, si è condotta sul territorio una rilevazione diretta sulle imprese, tramite questionario somministrato telefonicamente, per il monitoraggio della consistenza, della qualità, delle ricadute dovute alla spesa in innovazione effettuata dalle imprese del tessile-abbigliamento-meccanotessile dell'area pratese nell'ultimo quinquennio. Sempre in base alle risposte date dalle imprese alle domande proposte nel questionario, si è cercato di capire quali interventi del pubblico-privato sono ritenuti prioritari da parte degli imprenditori per il rilancio industriale del distretto. Molteplici ed interessanti sono stati gli aspetti "venuti a galla" grazie all'utilizzo congiunto di tale ampio ventaglio di

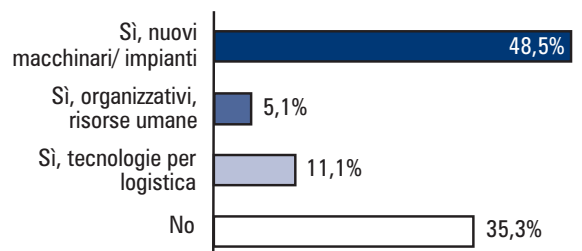
fonti statistiche; alcuni di questi aspetti peraltro noti, altri meno conosciuti. Ne riassumiamo alcuni, da noi ritenuti particolarmente significativi. In primo luogo, **il tessile-abbigliamento pratese si sta completando a valle della filiera**, considerato che se è forte la perdita occupazionale nonché in termini di stock di imprese del tessile, tale è fatto è in parte "mitigato" da una crescita di peso di imprese ed occupati dell'abbigliamento. L'aspetto di debolezza di questo processo è che **tale allungamento della filiera non si è ancora esteso alla fase della distribuzione**, tuttora "sconnessa" soprattutto in relazione alle esigenze della parte produttiva. Secondariamente, è emerso in maniera netta che **il calo dello stock di aziende e di occupati che ha caratterizzato il distretto tessile-abbigliamento pratese negli ultimi cinque anni non è ricollegabile a processi delocalizzativi, se non in minima parte**. In altre parole, non si è assistito più di tanto e non certo con l'ampiezza osservabile in altri distretti del tessile-abbigliamento – come, ad esempio, in Veneto – a processi di frammentazione della produzione che abbiano comportato lo spostamento di parti "rilevanti" del processo produttivo all'estero. D'altro canto, sempre in base a quanto è emerso dalle statistiche sul commercio estero, **nell'ultimo quinquennio si è assistito ad un calo dell'export di manufatti pratesi riconducibile principalmente alla minore spesa proveniente dalla Germania, da sempre il "primo acquirente" di tali merci. Di contro, è cresciuto l'import dalla Cina**, sia di beni intermedi sia soprattutto di beni finali. Nel capitolo 2 si sottolinea come **questo mercato dovrebbe essere maggiormente "ag-**

redito" dalle imprese pratesi, e qualche timido segnale in tal senso è rilevabile negli ultimi dati sul commercio estero. In terzo luogo, si è messo in evidenza come **gli investimenti in innovazione nel distretto siano stati di natura più difensiva che aggressiva**, non abbiano comportato ricadute positive in termini sia di quota di mer-

Innovazione di prodotto negli ultimi 5 anni



Innovazione di processo negli ultimi 5 anni



cato sia occupazionale sia di penetrazione all'estero in nuovi mercati, hanno riguardato il prodotto ed il processo più che gli aspetti organizzativi, gestionali e commerciali, i quali invece dovrebbero essere sottoposti a "pesanti" revisioni, in base a quanto espressamente sollecitato nel corso del capitolo 2. Infine, abbiamo evidenziato due aspetti quali:

- l'esame dei bilanci d'impresa relativi agli ultimi esercizi delle società di capitali del tessile e meccanotessile pratese che mette in luce come **la dimensione aziendale – medio-piccola – delle imprese del distretto sia un "freno" all'innovazione**, ed è anche per questo motivo che è **auspicabile l'avvio di un processo di fusioni tra le diverse realtà imprenditoriali**; come le imprese più patrimonializzate siano anche quelle maggiormente profittevoli; come a un settore tessile – in generale – scarsamente patrimonializzato, poco profittevole ma comunque indubbiamente poco indebitato si contrapponga un settore meccanotessile sicuramente più profittevole ma anche maggiormente indebitato.
- l'esempio fornito dalle prime 100 aziende più patrimonializzate può essere seguito con esiti probabilmente positivi per tutto il distretto: le analisi svolte nel corso dello studio ci confortano sulla possibilità reale che il distretto ha ancora di reagire innovando.

Asel srl

PER IL FUTURO DEL DISTRETTO

- **Contesto dello sviluppo.** Centralità del tessile, servizi avanzati ed innovativi: Centro per la ricerca e l'alta formazione (CREAF), polo espositivo area ex-Bancì; completamento infrastrutture di accesso telematico per i cittadini e le imprese (banda larga); ruolo *public utilities*.
- **Infrastrutture di mobilità.** Terza corsia e nuovo casello sull'A11; metropolitana di superficie sull'asse Firenze-Pistoia; collegamento veloce di servizio all'asse della Declassata e del nuovo ospedale; collegamento dell'interporto con Livorno, Bologna e Verona; completamento Seconda Tan-

- genziale e bretella Prato-Signa.
- **Immigrazione.** "Patto per la legalità" tra istituzioni, enti pubblici, uffici statali e comunità di migranti. Completamento filiera.
- **Immagine distretto.** Nuova economia legata al turismo: sistema museale; creazione del polo archeologico integrato (Carmignano, Gonfienti e Museo diffuso della Valbisenzio).
- **Ambiente.** Riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti; sistema impiantistico della gestione dei rifiuti; piano provinciale per l'energia; risparmio energetico imprese, depurazione.

Cosa propongono le imprese. Il ruolo delle categorie Infrastrutture ed attività di rete

Il capitolo 3 (consultabile, come gli altri capitoli della ricerca, sul sito www.sportellofinanziamenti.prato.it) mette insieme i contributi di Asel, PIN, CNA, Assindustria Pistoia, CIA e CNR. La prima parte presenta i risultati dell'indagine effettuata presso 231 aziende estratte dall'archivio delle società di capitali tessili e meccaniche elaborato da Asel, dagli archivi delle associazioni di categoria e nella banca dati di Tecnotessile. Dai questionari, e dagli studi di caso sulle 7 aziende partner del progetto, emerge il **differente concetto di innovazione presente nelle aziende pratesi**, a seconda della dimensione aziendale e soprattutto della fase di produzione. Nel capitolo sono quindi riportati i **progetti intrapresi grazie ai finanziamenti in ambito DOCUP, PISL e PASL**. Le interviste in profondità alle imprese che hanno usufruito di finanziamenti pubblici per conseguire miglioramenti e innovazioni di prodotto e processo permettono di evidenziare la distanza talvolta presente tra pubblico e privato, in termini di tempistica, metodologie e linguaggi. In particolare, permangono giudizi non sempre positivi sul ruolo della pubblica amministrazione per ciò che concerne la **realizzazione delle infrastrutture necessarie al mantenimento ed all'accrescimento delle potenzialità competitive del distretto**.

Fondamentale è il ruolo della **formazione superiore e dell'alta formazione**. In questo senso il censimento delle attività presenti sul territorio evidenzia l'importanza di istituti superiori storicamente collegati con il mondo delle imprese, dell'Università

di Firenze e del PIN e nello sviluppo di attività formative e di ricerca vicine alle necessità del territorio. Dalla ricerca emerge tuttavia la necessità di **un maggiore raccordo tra i diversi soggetti**: la quantità dei progetti presentati è notevole, la capacità progettuale anche, ma è attraverso Macro Inn che si è tentato di costruire una prima mappatura delle innumerevoli e frammentate attività presenti, ad orientamento di chi studia e progetta "nel" e "per" il distretto. Nel capitolo sono riportati anche i risultati di alcune **recenti sperimentazioni** (ad es. il "**biotessile**"), insieme ad uno specifico approfondimento sul ruolo delle associazioni di categoria, chiamate ad essere sempre più motori di trasmissione di una nuova cultura dell'innovazione. Infine, risulta importante il contributo di CNR - Ibimet, per un'analisi comparata con la realtà di Biella, e l'apporto di Assindustria Pistoia, ai fini dell'inquadrare la **proposta di uno sportello finanziamenti di distretto** che, coniugato con un **osservatorio permanente sull'innovazione**, sia da stimolo all'azione del costituendo CREAM.

Priorità interventi secondo le imprese:

1. *Interventi tesi al superamento delle dimensioni aziendali attraverso processi di accorpamento tra imprese*
2. *Interventi del pubblico tesi al miglioramento infrastrutturale del distretto e alla contrazione di costi dei servizi (energetici, acqua, depurazione, rifiuti speciali)*
3. *Interventi tesi all'aumento della professionalità del management*
4. *Interventi di automazione di processo*
5. *Interventi di innovazione di prodotto*

SPORTELLO FINANZIAMENTI

Lo Sportello sulle opportunità finanziarie per lo sviluppo locale del territorio pratese, gestito da Asel ed avviato nel 2002 grazie alla compartecipazione finanziaria di Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, Comune di Montemurlo e Camera di Commercio di Prato, costituisce un punto di riferimento in materia di informazione e assistenza nell'ambito dei finanziamenti.

Compito dello Sportello è **monitorare e valutare le opportunità di finanziamento** che Unione Europea, Stato e Regione mettono a disposizione dei soggetti pubblici e privati attraverso provvedimenti legislativi e regolamenti. Lo Sportello rappresenta uno strumento funzionale sia alla programmazione delle amministrazioni pubbliche locali che alle strategie di sviluppo dei diversi attori del distretto. In particolare lo Sportello garantisce:

- **Informazione, diffusione ed orientamento** attraverso il sito web www.sportellofinanziamenti.prato.it, attività di *front-office*, consulenza on-line ed una *newsletter* mensile (iscrizione gratuita);
- **Raccolta progetti e monitoraggio dei finanziamenti erogati**. Rilevazione dei progetti degli Enti locali che hanno ottenuto finanziamenti comunitari, nazionali e/o regionali in un'ottica territoriale provinciale;
- **Organizzazione e realizzazione di attività seminariali**. Incontri specifici su opportunità di finanziamento che rivestono particolare importanza per il territorio. Nuovi servizi attivati: **servizi personalizzati per le PMI** per fornire informazioni su gare d'appalto e bandi; monitoraggio permanente dei **finanziamenti all'innovazione**; servizi di **rendicontazione**.

Progetto Macro Inn: conclusioni ed ipotesi di lavoro presentate alla Regione Toscana

Di seguito una sintesi dei **temi più importanti emersi nel corso del progetto ed alcune ipotesi di lavoro dei partner per il periodo 2007-2013** presentate alla Regione Toscana:

- valorizzazione 100 imprese più capitalizzate;
- necessità di completare l'**informatizzazione della filiera** (banda larga): la veicolazione

Rapporto tra spesa in R&S e PIL (%)

	2002	2003	2004
EU (25 Paesi)	1,9	1,9	1,9
EU (15 Paesi)	2,0	2,0	1,9
Finlandia	3,4	3,5	3,5
Francia	2,2	2,2	2,2
Germania	2,5	2,5	2,5
Italia	1,1	1,1	n.d.
Olanda	1,7	1,8	1,8
Regno Unito	1,9	1,9	1,8
Spagna	1,0	1,1	1,1
Svezia	n.d.	4,0	3,7
Giappone	3,2	3,2	n.d.
Stati Uniti	2,6	2,7	2,7

Fonte: Eurostat

dei dati può rappresentare un elemento di sviluppo e di disseminazione dei processi innovativi;

- creazione dell'**osservatorio sull'innovazione**, con compiti di monitoraggio delle imprese innovative e funzioni di centro servizi (evoluzione dello Sportello finanziamenti);
- rafforzamento del binomio imprese-ricerca: il **CREAF** come meccanismo d'insieme per valorizzare le esperienze già presenti sul territorio (centri di ricerca, laboratori, incubatori d'impresa, associazioni di categoria, università...), per far interagire il mondo della formazione e dell'università con quello delle imprese, in modo da dare "valore imprenditoriale" ai progetti di ricerca realizzati;
- le **associazioni di categoria** rappresentano un punto di riferimento per le imprese: azioni volte all'informatizzazione di processo delle imprese tessili; ad un sostegno creditizio mediante Artigiancredito; a nuove forme di aggregazione delle imprese in forma consorziale con benefici in termini di innovazione;
- **Assindustria Pistoia** sottolinea l'impor-

tanza della concertazione in termini di area metropolitana: azioni volte al credito per l'innovazione e per favorire l'accesso ai fondi comunitari (veicolazione delle informazioni sui finanziamenti, assistenza tecnica PMI);

- **CNR-Ibimet** può avere il ruolo di *driver*, insieme ad altri soggetti, nell'ambito della costruzione del CREAM, mutuando l'esperienza di Biella;

- necessità di una rete (verso CREAM) tra i centri formativi di eccellenza a livello universitario (**PIN**), l'Istituto Buzzi, la formazione lavoro (FIL) e categorie economiche; formazione per facilitare gli imprenditori a codificare i processi innovativi aziendali;
- **Tecnotessile** per il periodo 2007-2013 ha presentato una serie di interessanti proposte sull'innovazione ed il trasferimento tecnologico, la maggior parte delle quali può trovare una forma di sviluppo nell'ambito del CREAM;
- dalla ricerca di **CIA** emerge la possibilità di attivare nuove sinergie tra tessile ed agricoltura (l'argomento è sviluppato nel progetto Natural Tex).

Il ruolo strategico della Ricerca & Sviluppo in un'economia basata sul capitale intellettuale

Distretto tessile e possibili sviluppi tecnologici

Nel settore tessile, già da molti anni considerato maturo, **l'innovazione di prodotto costituisce una fondamentale alternativa strategica per fronteggiare la crescente pressione concorrenziale**. La crisi di competitività che ha investito il nostro Paese più di altri non è imputabile tanto ai nuovi eventi e cambiamenti occorsi nello scenario macroeconomico esterno, quanto piuttosto a *"mali antichi"* (in fatto di strutture ed efficienza delle imprese) ed a *"ritardi storici"* (in fatto di rinnovamento dell'apporto produttivo) che nel tempo abbiamo accumulato, senza avere le capacità di affrontarli con decisione e metodo. Da almeno un decennio stiamo vivendo il passaggio *dall'Era industriale all'Era della conoscenza e dell'informazione* con un cambiamento dei paradigmi tecnologici e organizzativi di riferimento. Questa transizione è poi accelerata dall'estensione e intensificazione dell'integrazione su scala internazionale, sostenuta da un aumento della mobilità transnazionale degli investimenti e dei fattori produttivi. L'emergere del **capitale cognitivo quale nuovo fattore di vantaggio**, in un'economia sempre più interrelata, induce processi di redistribuzione del lavoro, delle competenze e delle produzioni su scala internazionale, per grandi aree geo-economiche. La conseguenza per le economie avanzate è uno spostamento dell'asse della competitività a favore dei paesi e delle organizzazioni che sono in grado di entrare in sintonia e di inserirsi nel nuovo ordine economico internazionale, ponendo in atto gli opportuni processi e strumenti. L'importanza di questa sfida è stata riconosciuta al summit di Lisbona nel marzo 2000, allorché l'Unione Europea si è data un obiettivo strategico per il prossimo decennio: diventare la più competitiva e dinamica economia *knowledge-based* nel mondo. Questo sembra un obiettivo fortemente

ambizioso se si considera che l'Europa denuncia limiti nelle proprie capacità di cambiamento, il che sacrifica la sua capacità di crescita, ed inoltre che in diversi settori tecnologici arranca dietro gli USA e il Giappone. Nella prospettiva di un'economia basata sul capitale intellettuale, piuttosto che sul capitale materiale, emerge in modo prepotente il ruolo strategico della Ricerca & Sviluppo, quale generatore di conoscenza, innovazione, crescita, occupazione e coesione sociale e quindi l'esigenza di un sostanziale incremento delle risorse finanziarie e umane destinate al sistema della ricerca e dell'innovazione a livello europeo e dei singoli stati membri. Al fine di recuperare una diversa e maggiore capacità di innovazione sono chiamate direttamente in causa le *knowledge factories*: le istituzioni universitarie, e tutti i soggetti pubblici e privati che operano per la creazione, l'utilizzo e il trasferimento delle conoscenze e delle informazioni. A livello del sistema delle imprese, l'ambiente altamente competitivo e l'innovazione basata sulla tecnologia e sullo scambio di conoscenze e informazioni comportano continui cambiamenti strutturali e organizzativi, atti ad adottare nuovi modelli di governance, strutture flessibili e aperte, e mantenere elevate le capacità di innovazione e di velocizzazione del lancio di nuovi prodotti. Per avere successo e soprattutto per conservarlo le imprese oggi devono avere dimensioni di scala sufficienti, *brand* riconoscibili, reti di vendita veloci ed efficienti, ma anche essere **capaci di sviluppare una strategia di innovazione, supportata da adeguati investimenti in R&S e dall'inserimento in networks di ricerca di eccellenza**. La capacità di produzione, accesso, sviluppo e assimilazione delle nuove tecnologie e delle innovazioni è diventata un fattore cruciale per fronteggiare mercati e ambienti

competitivi sempre più severi che da un lato penalizzano le imprese non convincenti, dall'altro premiano, sovente in modo generoso, le imprese più innovative e dinamiche, che sanno capire e colloquiare con il mercato e posseggono i suoi stessi ritmi e linguaggi. Le future azioni di intervento per affrontare la competitività delle imprese prendono in considerazione la creazione di nuova conoscenza nel distretto e lo sviluppo di nuove opportunità tecnologiche. Questo richiederà che si realizzi un processo di interiorizzazione di conoscenze dall'esterno, attraverso l'attivazione di meccanismi di conversione, adattamento e applicazione di conoscenze. Da quanto sopra si capisce come nel distretto sia difficile operare secondo una pura logica di innesto di conoscenze e tecnologie dall'esterno; ciò che necessita è piuttosto **creare le condizioni per mettere in atto giochi cooperativi tra il mondo della ricerca e il mondo della produzione**, mirati alla sperimentazione e allo sviluppo di metodi per fare innovazione. Un obiettivo del progetto è quello di presentare alle imprese del distretto tessile un'ampia panoramica delle opportunità di ricerca e di innovazione. In questo ambito si prevede la possibilità di verificare l'utilizzo di specifiche applicazioni in campo tessile. Si intende procedere per mettere in atto un processo continuo di creazione della conoscenza per realizzare innovazioni sostanziali e incrementali continue nel sistema nonché creare momenti di condivisione, tra i comparti della filiera, di conoscenze ed informazioni relative all'innovazione tecnologica di processo e di prodotto. Per cui la futura applicazione del progetto dovrà prevedere un **osservatorio permanente per l'innovazione** del distretto tessile in forte collegamento con i centri di ricerca esistenti o in via di costituzione (CREAF).

Tecnotessile srl

CONVEGNO/ Palazzo Novellucci, 17 novembre 2006

"I percorsi dell'innovazione: reti e azioni nel distretto tessile pratese"

ore 9:00 Apertura dei lavori

- **Massimo Logli**, Presidente della Provincia di Prato; dott. **Marco Romagnoli**, Sindaco di Prato; **Daniele Panerati**, Vice Presidente della Provincia di Prato

ore 9:30 Interventi

- dott. **Simone Sorbi**, Dirigente settore politiche regionali innovazione e ricerca della Regione Toscana

ore 10:00/13:30 (ore 11:30 coffee break)
Presentazione dei progetti da parte delle capofila

- **Macro-Inn**, analisi macroeconomica del distretto finalizzata ad individuare le azioni legate alla ricerca tecnologica (capofila Asel, relatori dott. **Roberto Pagliocca** e dott. **Saverio Langianni**, dott. **Paolo Sambo** e ing. **Solitario Nesti**)
- **Isatem**, progetto per lo sviluppo di un

centro di servizi multimediale (capofila Confartigianato Imprese Prato, relatore dott. **Marco Fabozzi**)

- **Innotex**, rete per lo sviluppo della progettazione condivisa nella meccanica (capofila Pin)

- **Natural tex**, sperimentazione per una filiera tessile naturale in Toscana (capofila Cna Artigianato Pratese, relatore dott. **Simone Marchi**)

- **Nano Rss**, realizzazione di una rete per lo sviluppo delle nanotecnologie nel tessile (capofila Technores) - **Innowaves**, applicazione industriale delle microonde (capofila: Polo Magona) - relatore ing. **Solitario Nesti**

ore 13:30 Conclusioni

- dott. **Ambrogio Brenna**, Assessore alle attività produttive della Regione Toscana

REDAZIONE

Direttore responsabile: Roberto Pagliocca

Collaboratori progetto Macro Inn: Bruno Accardo, Enrico Banchelli, Marcella Conte, Alfonso Crisci, Marco Fabozzi, Giuseppe Gori, Lucia Innocenti, Saverio Langianni, Erica Lauria, Enzo Lucchesi, Simone Marchi, Ilaria Menicucci, Solitario Nesti, Dania Romiti, Paolo Sambo, Marco Tabani, Francesco Troiano e Chiara Uvoni, referenti 7 PMI

Editore: Media srl - Via Veneto, 53 - Prato

Stampa: Stabilimento Grafico Rindi - Via N. Ciampi, 16 - Prato (tiratura 5.000 copie)

Autorizz. Trib. Prato n. 8 del 30/07/2004

Tariffa ROC: "Poste Italiane spa - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Prato

Ai sensi del DL 196/03 i dati verranno trattati per l'invio del notiziario. Per cancellazioni e/o variazioni tel. 0574/444024